

sentimenti non fu difficile al Medici aiutato da Bonelli e da Altamps, di rimuovere il cardinale di Trento dalla candidatura di Sirleto e guadagnarlo per Montalto. Dalla pronta accondiscendenza del capo dei cardinali spagnuoli, si dedusse che Montalto doveva essere assolutamente gradito a Filippo II, cosa che Madruzzo dichiarò anche espressamente. Il numero dei fautori di Montalto crebbe ora talmente, che a lui mancavano più solo quattro voti per la necessaria maggioranza dei due terzi.¹ Tutte le ulteriori trattative poterono svolgersi nella massima tranquillità, da un lato perchè Montalto si teneva pienamente in disparte, dall'altro perchè Farnese sino alla fine restò nell'illusione che Medici per nessun costo avrebbe appoggiato l'elezione di un cardinale, che dovesse essere ostile al suo cognato Paolo Giordano Orsini.² Così una questione, che apparentemente doveva costituire un grande ostacolo a Montalto per il conseguimento della tiara fu a lui di molto vantaggio.³

Gli amici di Medici stabilirono, dopo che le cose erano così maturate, di non perder più tempo. Difatti doveva loro riuscire di por fine il 24 aprile al conclave, che secondo l'opinione dei più sembrava destinato ad una più lunga durata.⁴ Il mattino di questo giorno giungeva ancora il cardinale Guido Ferreri.⁵ Egli e Madruzzo dovettero essere ammessi al giuramento delle bolle sull'elezione del papa. Prima che a tale scopo i cardinali si raccogliessero nella cappella Sistina, il cardinale Gonzaga, che era fra i più zelanti sostenitori di Montalto, si recò nella sua cella per un colloquio. Con quanta circospezione si procedesse risulta dal fatto, che in seguito non andarono insieme, ma ciascuno si recò da solo alla cappella Paolina. Si voleva evitare ogni sospetto.⁶

Mentre venivan lette le lunghe bolle relative all'elezione alle quali dovevano prestar giuramento Madruzzo e Ferreri, Este propose al cardinal Bonelli, il capo dei cardinali gregoriani, di chiamare Boncompagni dalla cappella nella sala regia, ed invitarlo a prender parte all'elezione di Montalto, assicurata oramai da una sufficiente maggioranza. Tale comunicazione fu fatta in una forma

¹ Vedi le sopracitate relazioni di Priuli e di Medici, (p. 17 n. 4) e la lettera di Madruzzo a Filippo II del 5 maggio 1585, riportata per primo da HCENER I 205, e la * lettera di Capilupi del 27 aprile 1585, Archivio Gonzaga in Mantova. Cfr. HERRE 352 s.

² Vedi PRIULI presso MUTINELLI I 159 s.; HERRE 354.

³ Cfr. MAFFEJI *Hist.* 2

⁴ Vedi la * Vita Sixti V ips. manu emend. e * Sixtus V P. M., Archivio segreto pontificio. Cfr. appendice nn. 76-82, I. Vedi pure Gualterius, * Ephemerides, Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma.

⁵ Vedi *Diarium Aleonis* presso GATTICUS 339.

⁶ Vedi la * Relazione di Capilupi del 24 aprile 1585, Archivio Gonzaga in Mantova.